

Anac ha rilevato che nel 70% degli appalti Pnrr e Pnc non rispettati obblighi occupazionali

Contratti, eluse quote di genere

Manca la clausola sul 30% di assunzioni di giovani e donne

Pagina a cura

DI ANDREA MASCOLINI

Nell'ultimo anno, in oltre il 70% degli appalti Pnrr (piano nazionale di ripresa e resilienza) manca la clausola sulle assunzioni di giovani e donne. Lo ha rilevato l'Autorità nazionale anticorruzione (Anac) che nei giorni scorsi ha diffuso i dati di un'indagine in base alla quale risulta che quasi il 70% degli appalti del Pnrr e del Pnc (Piano nazionale complementare) prevede una deroga totale alla clausola che obbliga le imprese che si aggiudicano la gara a occupare almeno il 30% di giovani under 36 e donne.

È infatti l'articolo 47 del decreto legge n. 77/2021 comma 4 a prevedere che, per questi appalti, risulta «requisito necessario dell'offerta l'assunzione dell'obbligo di assicurare (in caso di aggiudicazione del contratto) una quota pari almeno al 30% delle assunzioni necessarie per l'esecuzione del contratto, o per la realizzazione di attività ad esso connesse o strumentali, (sia all'occupazione giovanile sia all'occupazione femminile).

In base a quanto rilevato dall'Anac sono state 51.850 le procedure di affidamento in cui non è stata applicata la norma dell'articolo 47, su un totale di 75.109 affidamenti Pnrr o Pnc censiti nella Banca dati nazionale dei contratti pubblici di Anac da luglio 2022 al primo giugno 2023, ossia il 69,03%.

Sono 1900 (il 2,53%) i bandi per cui le stazioni appaltanti hanno chiesto una deroga parziale (ovvero un abbassamen-

to della clausola del 30%) mentre 21.229 (il 28,26%) prevedono il rispetto della quota di giovani e donne prescritta dalla legge.

I dati presi in considerazione dall'Anac riguardano tutte le procedure di affidamento di qualsiasi importo, censite nella Banca dati Anac e «perfezionate» per le quali cioè è stato pubblicato un bando (nel caso di procedure aperte) o è stata inviata una lettera di invito (nel caso di procedure ristrette o negoziate) o è stata manifestata la volontà di affidare l'appalto (nel caso di affidamenti diretti), comprendendo anche gli affidamenti diretti in adesione ad accordo quadro/convenzione.

Interessante anche andare a vedere le ragioni di questa scarsa applicazione della disciplina vigente: nel 39,29% dei casi (23.666 affidamenti) le stazioni appaltanti non hanno specificato il motivo della deroga; nel 38,8% (23.372 affidamenti) la motivazione adottata per giustificare la mancata applicazione della disposizione è stato l'importo ridotto del contratto; nel 7,67% (4.619 affidamenti) ci si è giustificati con la necessità di esperienza o di particolari abilitazioni professionali; nel 6,43% dei casi (3.873 affidamenti) è stata adottata come motivazione la scarsa occupazione femminile nel settore; nel 3,63% (2.189 affidamenti) il mercato di riferimento e nel 3,43% (2.066 affidamenti) il numero di lavoratori inferiore a tre.

Da notare, ha segnalato l'Anac, che salendo l'importo dell'appalto, cresce, ma in ma-

niera contenuta, anche il rispetto delle quote per l'occupazione di giovani e donne: quasi del 60% (tra deroghe totali e parziali) degli appalti sopra i 40mila euro e nel 44% di quelli sopra i 150mila euro, le stazioni appaltanti non hanno inserito, nei bandi, le relative clausole. Infatti su 27.420 affidamenti di importo superiore ai 40mila euro il 51,55% prevede una deroga totale, il 6,48% una deroga parziale mentre nel 41,65% dei casi la clausola giovani e donne è rispettata.

L'Anac ha anche analizzato i dati relativi ai contratti di importo superiore ai 150mila euro, che sono stati 12.638, rilevando che il 31,63% di essi prevede una deroga totale, il 12,58% una parziale mentre il 55,5% rispetta la clausola.

Se si guarda agli appalti superiori al milione di euro, che sono stati 4.328, il 59,4% ha rispettato la quota del 30% di occupazione di giovani e donne, mentre il 23,31% ha previsto la deroga totale e il 17,14% la deroga parziale.



Peso: 37%